



« Voi conoscete il mio piano primitivo di una spedizione scientifico-artistica al nord-est della Groenlandia. La Società geografica di Berlino mi ha proposto di cambiare e di andare al Polo Sud. In ambedue le spedizioni ci sono scopi artistici, ma in quella del Sud l'interesse scientifico è maggiore. Noi sappiamo ben poco della distribuzione delle terre e delle acque del Sud, niente sul clima e sul magnetismo terrestre; nel Sud hanno sorgente le correnti del mare e dell'aria, e la supposizione dei geologi che un continente unisce il Sud dell'America al Sud dell'Asia non è provata; nel Sud vive un mondo vegetale speciale; anche il mondo animale è diverso: i due Poli non hanno nulla di comune, né nella forma, né nella flora. Come si sospetta del Polo Nord è forse il Polo Sud un centro di creazione continua del mondo vegetale. « Il ghiaccio del Sud non è mai stato studiato scientificamente, non si conosce né la sua formazione né i suoi movimenti; è ignorata l'altezza dal mare, il mondo animale acquatico, e affatto senza risposta è la domanda: — Vi sono uomini al Polo Sud? — Nel fatto chi va al Polo Sud va nel regno del mistero. Tutte le Società geografiche tedesche stanno preparando per il prossimo inverno una grande agitazione per assicurare questa spedizione al Polo Sud, e si spera che riusciranno. « Se no, nel prossimo anno, ci porterà per la terra di Francesco Giuseppe; lord Hermenworth, al quale mandai le mie congratulazioni per il successo ottenuto dalla sua spedizione e da quella di Jackson, mi rispose qualche giorno fa con una lettera gentilissima e si disse lieto di porre a mia disposizione la sua nave se lo voglio andare alla terra di Francesco Giuseppe a cercare Jackson. Io ho accettato quest'offerta nel caso che non si faccia la spedizione al Polo Sud ».

« Voi conoscete il mio piano primitivo di una spedizione scientifico-artistica al nord-est della Groenlandia. La Società geografica di Berlino mi ha proposto di cambiare e di andare al Polo Sud. In ambedue le spedizioni ci sono scopi artistici, ma in quella del Sud l'interesse scientifico è maggiore. Noi sappiamo ben poco della distribuzione delle terre e delle acque del Sud, niente sul clima e sul magnetismo terrestre; nel Sud hanno sorgente le correnti del mare e dell'aria, e la supposizione dei geologi che un continente unisce il Sud dell'America al Sud dell'Asia non è provata; nel Sud vive un mondo vegetale speciale; anche il mondo animale è diverso: i due Poli non hanno nulla di comune, né nella forma, né nella flora. Come si sospetta del Polo Nord è forse il Polo Sud un centro di creazione continua del mondo vegetale. « Il ghiaccio del Sud non è mai stato studiato scientificamente, non si conosce né la sua formazione né i suoi movimenti; è ignorata l'altezza dal mare, il mondo animale acquatico, e affatto senza risposta è la domanda: — Vi sono uomini al Polo Sud? — Nel fatto chi va al Polo Sud va nel regno del mistero. Tutte le Società geografiche tedesche stanno preparando per il prossimo inverno una grande agitazione per assicurare questa spedizione al Polo Sud, e si spera che riusciranno. « Se no, nel prossimo anno, ci porterà per la terra di Francesco Giuseppe; lord Hermenworth, al quale mandai le mie congratulazioni per il successo ottenuto dalla sua spedizione e da quella di Jackson, mi rispose qualche giorno fa con una lettera gentilissima e si disse lieto di porre a mia disposizione la sua nave se lo voglio andare alla terra di Francesco Giuseppe a cercare Jackson. Io ho accettato quest'offerta nel caso che non si faccia la spedizione al Polo Sud ».

« Voi conoscete il mio piano primitivo di una spedizione scientifico-artistica al nord-est della Groenlandia. La Società geografica di Berlino mi ha proposto di cambiare e di andare al Polo Sud. In ambedue le spedizioni ci sono scopi artistici, ma in quella del Sud l'interesse scientifico è maggiore. Noi sappiamo ben poco della distribuzione delle terre e delle acque del Sud, niente sul clima e sul magnetismo terrestre; nel Sud hanno sorgente le correnti del mare e dell'aria, e la supposizione dei geologi che un continente unisce il Sud dell'America al Sud dell'Asia non è provata; nel Sud vive un mondo vegetale speciale; anche il mondo animale è diverso: i due Poli non hanno nulla di comune, né nella forma, né nella flora. Come si sospetta del Polo Nord è forse il Polo Sud un centro di creazione continua del mondo vegetale. « Il ghiaccio del Sud non è mai stato studiato scientificamente, non si conosce né la sua formazione né i suoi movimenti; è ignorata l'altezza dal mare, il mondo animale acquatico, e affatto senza risposta è la domanda: — Vi sono uomini al Polo Sud? — Nel fatto chi va al Polo Sud va nel regno del mistero. Tutte le Società geografiche tedesche stanno preparando per il prossimo inverno una grande agitazione per assicurare questa spedizione al Polo Sud, e si spera che riusciranno. « Se no, nel prossimo anno, ci porterà per la terra di Francesco Giuseppe; lord Hermenworth, al quale mandai le mie congratulazioni per il successo ottenuto dalla sua spedizione e da quella di Jackson, mi rispose qualche giorno fa con una lettera gentilissima e si disse lieto di porre a mia disposizione la sua nave se lo voglio andare alla terra di Francesco Giuseppe a cercare Jackson. Io ho accettato quest'offerta nel caso che non si faccia la spedizione al Polo Sud ».



CALEIDOSCOPIO

Conoscete il giorno. La nostra gloria non consiste nel non ceder mai, ma nel rialzarsi tutte le volte che cadiamo. (Confucio). Cognizioni utili. Volendo provare se il petrolio è convenientemente depositato, se ne versi una piccola quantità in un piattello e vi si lasci cadere dentro un fiammifero acceso. Se il petrolio è buono, il fiammifero si spegne, se invece il petrolio è scaduto, è indizio certo che è impuro, cioè contiene acqua, un olio leggero, infiammabilissimo, che può esplodere e spazzare la lucerna. La legge. Monorbo. Spiegazione del monorbo precedente. USUFRUTTO (a su frutto). Per finire. Scusatela in tribunale. Anzitutto, avete mai subito condanne? — No signora. — Ebbene, ne avete una adesso. Panna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Echi del XX Settembre. Il Municipio della patriottica San Daniele pubblicava alla vigilia del 20 settembre il seguente bellissimo manifesto che non abbiamo potuto riprodurre subito per essersi giunto in ritardo. « Cittadini! Nel cuore di tutti gli italiani vive sempre grande l'amore per questa cara patria, e negli anniversari dei fatti più cospicui l'anima nostra invoca i santi ideali, le antiche fedi, le speranze solo in apparenza assopite. No! l'antica concordia non è morta né può morire: è l'amulo affetto della patria che ci divide talora, fregiati del suo periglio, o gelosi della sua grandezza; ma ci radde sempre pacati ed uniti intorno a Lei all'appello dei grandi ricordi, nell'ora dell'affanno e della minaccia; e lo vedemmo ora davanti alle fanatiche irruzioni di plebi e davanti alle prediche scellerate eccitatrici d'odi e di vendetta. Le dottrine che negano il moto, mentre tutto cammina sempre, non possono scuotere gli animi nostri, e l'obbligo proclamato di mostrarsi ribelli alla patria è la più sacrilega delle eresie della sto-

ria di ogni tempo, a cui non potrà mai arrendersi la vittoria. Ritorniamo dunque allo spirito tra la schiera degli evocati fantasmi dei tempi eroici della patria, tra le sante figure di Vittorio e di Garibaldi, e la fataga dei nostri grandi, e strigliamoci alla bandiera che vedrà accorserci intorno, innumerevoli le realtù accese alla fiamma degli eterici ideali, pronti, come i padri, a morire per difenderla dai vecchi e dai nuovi nemici. Dal Palazzo Municipale. S. Daniele, 18 settembre 1896.

La Giornata

Avv. Raino Biondo - Assessori Giovanni Gano, Arnaldo Corradini, Licurgo Sotero, Domenico Menchini. Pordenone, 21 settembre. (a guisa). La cronaca della giornata di ieri è presto fatta. Un po' di Bauda a sezione ridotta e abbastanza attonita, che parotisce le vie del paese nel mattino; bandiere sugli edifici pubblici e privati; pioggia torrenziale fino alle 6; teatro illuminato a giorno; spettacolo cominciato con la marcia reale domandata e applaudita; elargizione da parte del Comune di qualche somma alla beneficenza. In complesso pochino, se vuoi, per un paese come il nostro, dove il sentimento liberale era un tempo così vivo, e dove la febbre clericale aveva così poca speranza d'insitarsi. Che i tempi siano per mutare? Speriamo di no, ma se ciò non avverrà, il merito non sarà certo dei nostri progressisti, che dormono della grossa e mancano di ogni energia di reazione.

Sanvito al Tagliam., 21 settembre.

Anche qui venne festeggiato il XX Settembre. La Banda cittadina all'alba percorse il paese. Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni ed alcune delle scuole elementari, coll'intervento delle autorità cittadine e scolastiche e della Banda cittadina, che poi suonò sulla pubblica piazza. Venne erogata una somma a beneficio di famiglie povere, ed il paese fu festosamente imbandierato.

Si poteva fare veramente qualche cosa di più, specialmente come contrapposto allo spettacolo pellegrinaggio che ebbe luogo qui pochi giorni addietro. Ma i vescovi di Concordia, di Udine e di Ceneda, non si sarebbero certamente lasciati vedere, e senza di essi si sa bene che il concorso della gente sarebbe stato limitato.

Cividale, 21 settembre.

La risposta al telegramma spedito al Re, il 20 settembre, da questa Società di tiro a segno nazionale, è la seguente: « Società tiro a Segno Nazionale Cividale ». Sua Maestà il Re, sensibile all'idea « gentile di associare il pensiero di una « gioia della sua famiglia ad una festa « della Patria, ringrazia di questa prova « di effettuata divozione. Regg. Ministero Real Casa. I. aiutante E. Pozzo Vaglia ».

Accori ora le feste esteriori ufficiali che si ebbero qui il 20 settembre.

1. La campana grande del Duomo invece che alle 10 suonò il coprifuoco alle 11 pom. 2. Il Municipio ha fatto distribuire ai poveri, col mezzo della Congregazione di carità, lire 50 (dieci cinquantina). 3. Imbandieramento dei pubblici uffici e di molte case private. Diminuzione di esporre il vessillo nazionale all'abitazione di qualche r. impiegato (E' stata più volte notata questa dimenticanza). E finalmente monotonia su tutta la linea, su pochi egregi cittadini, nelle cui vene corre sangue e non siero di latte, codardiati dalla gioventù del paese, non l'avessero rotta con un po' di Banda (non in divisa però, essendo questa riservata per le feste del s. patrono), accompagnata da fiaccola e da una turba di popolo che incessantemente acclamava al Re ed a Roma intagliata. Ortica.

Gorizia, 20 settembre.

Questa mattina i goriziani trovarono le vie coperte di cartoline bianco-rosso verdi, mentre su tutti gli alti della città, sulle chiese, sulle abitazioni dei clericali, si vedevano affissi dei proclami inneggianti alla liberazione di Roma. Dicono alla redazione della Eco del Littorale (giornale clericale) scoppia un petardo verso la I di notte.

Latisana, 21 settembre.

Fu decorosamente solennizzato anche qui la festa, ricorrenza del 20 settembre, avendovi preso parte l'intera popolazione. Alla mattina furvi la sortita dell'intera scolaresca col rispettivi maestri e fautori, al pomeriggio la Banda musicale si rallegrò dei suoi concerti. Alla sera tre baqueti, con discorsi patriottici, stigmatizzando gli sforzi, che resteranno sempre vani, per l'invasione della peggiore delle tirannie: quella del prete. Vampa.

Tarcento, 21 settembre.

Nella solenne ricorrenza del risorgimento della città immortale, emancipata dalla schiavitù secolare del governo teocratico, gli uffici pubblici e molte case erano imbandierate, come nelle grandi occasioni. Poco che il tempo non abbia favorito la festa sacra ai più superbi ricordi, che Roma evoca col suo passato glorioso, il simbolo più grande che vanti la storia, la sintesi di tutte le più elevate nostre idealità. Nel fausto anniversario il Comune elargiva 100 lire a beneficio della Congregazione di Carità a stabiliva l'illuminazione del Municipio, a cui doveva seguire quella di altri edifici pubblici. Ma, non grande gioia dei nemici della patria, il tempo pessimo dispose altrimenti. E che importa un'illuminazione sfumata? Basta il solo nome di Roma per confondere la terribile setta che insidia all'unità, alla quiete d'Italia, nei congressi e le sordide congiure. Oscar.

Felsto Umberto, 21 settembre.

Anche Felsto Umberto volle festeggiare l'eri degnamente la memorabile data del XX Settembre. La mattina alle 6 la Banda di Felsto percorse tutto il paese suonando egregiamente allegre marce. Alle ore nove si fu la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuole elementari, ed in quest'occasione il sig. sindaco pronunciò applauditissimo discorso di circostanza, e le due Bande di Felsto e Cologna rallegrarono la festa con varie marce. Alla sera parecchi edifici vennero illuminati, compreso l'ufficio comunale. Si può dire proprio che, per un paese come Felsto, la festa di ieri riuscì brillantissima e lasciò grata impressione. L.

Il ratto di una fanciulla sedicenne.

Un brutto fatto avvenuto giovedì, ha disgustato e mosso l'indignazione dell'intero paese. Certo Giuseppe Malasart ha saputo con male arti sedurre una povera ragazza di condizione civile, certa Margherita Savoia, poco più che sedicenne, e la trasse a fuggire secoli abbandonando la sua famiglia, la sera della passata domenica. Ma non è qui tutta l'indegnità del misfatto. L'individuo in parola ha moglie e quattro figli, l'ultimo dei quali venuto alla luce la notte di venerdì 31 corr. Ogni ricerca per ritrovarci i fuggitivi tornò finora inutile. Si ritiene ch'essi abbiano oltrepassato il confine. La desolazione della famiglia e dei parenti non ha bisogno d'essere descritta. Vi aggiungo questi particolari. Il Malasart ha 27 anni; prima di partire cercò da questo e da quello denaro a prestito; e portò seco tutti gli strumenti del suo mestiere di sartore. La ragazza partì colle sue gioie, e buona parte de' suoi vestiti. I fuggitivi furono veduti a Trieste, ma poi conosciuti e sieno partiti anche di là, e si ritiene diretti a Fiume. S.

Tarcento, 21 settembre.

Il Torre in piena. Ieri il Torre era insolitamente grosso e minaccioso in seguito alle piogge torrenziali di questi giorni. Nella vertigine corsa asportò un'enorme quantità di legna, tagliata recentemente nei boschi di Lusvera, e vicinanza, nonché qualche ponticello incapace di resistere all'urto del torbido torrente. Però finora non s'ebbero a lamentare danni rilevanti. Oscar.

Per una caserma fuori di posto.

San'Andrà del Judri, settembre. Reduco, dopo vent'anni di assenza, al paesello del mio cuore, a questo bel San'Andrà, da dove si allarga lo stupendo panorama dei colli di Rosazzo, Gramogliano, Rutara, Brazzano, e da est a ovest la pianura del Friuli orientale fino al mare, non mi scio mai di ammirare questa bellissima fra le belle plaghe del Friuli. Quante volte nelle freddissime e tene notte di Vienna, Olmitz, Praga, e nelle bigie nevoe e tristi giornate di febbraio e marzo del nord, allorché qui fioriscono le primule e le profumate violette in mormole selvatiche, ho sognato e pensato alla galezza di questi colli, al tepore primaverile, al cielo d'azzurro amagliante che si gode nella nostra bella Italia, e potentissimo ho sentito oggora il desiderio di essa. Ma, al mio ritorno, se la natura trova sempre meravigliosamente splendida, gli uomini mi son parsi peggiorati. Forse che i miei giudizi saranno troppo severi, per avermi creato delle illusioni esagerate vivendo all'estero, ove i Governi non saranno liberali, ma più seri e più intesi a salvaguardare gli interessi

degli amministrati ed il loro decoro. Appena posto piede sul suolo italiano mi accada d'osservare un fatto il quale in sé non è che una piacevolezza, ma parve a caratterizzare tutto un sistema. A San Giovanni, stazione di confine, ho visto due carabinieri che presenziavano l'arrivo del treno. Niente di straordinario, in questi anni è una cosa più che ordinaria. Rividi la divisa, teatrale o medioevale, punto bello ed identico a quando vent'anni sono partì per la Germania, Austria e Russia. La mia sorpresa si fu invece quando percorrendo in carrettella la strada verso Dolegna, quegli stessi due carabinieri che aveva osservato alla stazione di San Giovanni, vidi che, svoltando una strada dioculare a sinistra, dirigevansi ad un cortile dove dalla strada non si vede abitazione alcuna. Ho chiesto a quegli che mi conduceva a San'Andrà, dove andassero quei due carabinieri, e mi rispose che colà entro ed in fianco del palazzo, che bellamente s'innalza il luogo, c'è la caserma dal 1866 in poi. Il mio auriga era di S. Giovanni, e quindi gli chiesi se in questo paese così grosso, non ci siano abitazioni per i carabinieri. Altro che ce ne sono, mi rispose colui, e furono offerte a prezzo minore di quello che costano a Dolegna, e più comode, ma... Comproi tutto che forse per favorire un privato, che è anche molto ricco, si paga una pigione eccessiva per la località, il qual privato gode del beneficio inoltre di avere dei buoni custodi del suo palazzo. E così per puro livorismo al servizio, lo si rende pensosissimo a quei poveri diavoli i quali sono obbligati a fare tre chilometri di andata e tre di ritorno per accedere alla stazione di S. Giovanni. Sono altri due ostretti, forse, a delle spese, poiché a Dolegna non ci sono eserciti. Ammesso che ci sia urgenza di chiamare a S. Giovanni i carabinieri, può avvenire un grave inconveniente, a cagione del tempo che si perde a chiamarli e che questi devono impiegare nel percorrere la via. Mi pare che i carabinieri dovrebbero risiedere a S. Giovanni, dove c'è la stazione ferroviaria, il telegrafo, la posta, lo spaccio della carne, parecchie osterie, il sindaco, ecc. Con ciò il buon servizio sarebbe tanto meglio assicurato. E fosse mai la caserma a Dolegna, non lo avrei sì più meglio dire che un annesso della villa signorile essendo il paesello un 300 metri distante. Dice il vero che in Germania, e nella stessa Austria, non ho mai sentito che ad un mascello interesse privato si esponga il buon andamento di un pubblico servizio. Seppi in seguito, che per legge, o regolamento, che sia, l'abitazione dei carabinieri deve essere nel paese centrale del Comune ove maggiormente può essere richiesta la loro presenza. Ma le leggi si fanno, in Italia, e poi, si violano. Ad una dice omnes, m'insignava il maestro di latino quando studiava l'umanità al Seminario vescovile di Portogruaro...

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

« Le previsioni fatte sull'avvenire del nostro Collegio Convitto, allora che il Governo si era deciso a diminuire la retta per convittori, vanno avverandosi. Fin ad oggi, tra le iscrizioni compiute, ad alcune poche su cui si può assolutamente fare assegnamento, il numero dei convittori è quasi raddoppiato in confronto dello scorso anno. « E doveva difatti essere così. Tolta di mezzo la questione economica, che ormai incombe su quasi tutte le famiglie, non si potrebbe spiegare come il nostro migliore istituto dovesse trascinare una vita fisica, in confronto dei molti altri di simil natura che sono condotti da privati speculatori. « L'istruzione che in esso viene impartita ai fanciulli, è affidata ad abili e conscienciosi insegnanti, il trattamento che vien fatto ai convittori è la salubrità del locale sono anch'essi superiori a quant'altri mai; è quindi naturale che i genitori lo preferiscano per la loro prole, tanto più che nessuno degli istituti privati offre certamente la garanzia che possono attendersi da uno che è sostenuto e retto dal Governo. « Siamo quindi fidanti nel continuo crescente sviluppo del nostro Collegio, che tanti sacrifici costò alla cittadinanza, la quale ha tutto il diritto di impensierirsi e di chiamarsi soddisfatta dai buoni risultati da esso conseguiti ».

attacò ad un chiodo nella stanza da letto. Il D. bin era affatto di nuovo.

Di un nuovo ponte sul Judri.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio, diverrebbe certamente più vivo e libero, e non starlo avrebbe un aumento di introiti. L'erezione di tale progetto verrebbe salutata con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma ben anche da tutti i paesi circostanti: fra i quali Cividale. Quei di Dolegna intendono ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruirebbero a loro spese; ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che era stato dato un anno fa, imponeva una località incomoda affatto. Teresa Astolfo.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio, diverrebbe certamente più vivo e libero, e non starlo avrebbe un aumento di introiti. L'erezione di tale progetto verrebbe salutata con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma ben anche da tutti i paesi circostanti: fra i quali Cividale. Quei di Dolegna intendono ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruirebbero a loro spese; ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che era stato dato un anno fa, imponeva una località incomoda affatto. Teresa Astolfo.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio, diverrebbe certamente più vivo e libero, e non starlo avrebbe un aumento di introiti. L'erezione di tale progetto verrebbe salutata con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma ben anche da tutti i paesi circostanti: fra i quali Cividale. Quei di Dolegna intendono ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruirebbero a loro spese; ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che era stato dato un anno fa, imponeva una località incomoda affatto. Teresa Astolfo.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio, diverrebbe certamente più vivo e libero, e non starlo avrebbe un aumento di introiti. L'erezione di tale progetto verrebbe salutata con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma ben anche da tutti i paesi circostanti: fra i quali Cividale. Quei di Dolegna intendono ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruirebbero a loro spese; ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che era stato dato un anno fa, imponeva una località incomoda affatto. Teresa Astolfo.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio, diverrebbe certamente più vivo e libero, e non starlo avrebbe un aumento di introiti. L'erezione di tale progetto verrebbe salutata con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma ben anche da tutti i paesi circostanti: fra i quali Cividale. Quei di Dolegna intendono ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruirebbero a loro spese; ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che era stato dato un anno fa, imponeva una località incomoda affatto. Teresa Astolfo.

« Città dal 1866 gli abitanti della valle del Judri, da Colubrida al colle di S. Giorgio, domandano ed invocano la costruzione d'un ponte sul Judri. Si guardi la carta dello Stato maggiore e si constaterà che da Brazzano, segnando il luogo tratto dal torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte sfreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua, e non ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, ardecia le viti, allaga le strade, danneggiando, peccata bene cosa, diffonda lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese inutili le loro fatiche e sfingate le loro bestie, allora ci pare che sia più che tempo d'interessarsene. In autunno e in primavera di solito il passaggio fra i due Stati per diversi giorni è interrotto, causa la soverchia abbondanza delle acque. Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con comodità, si deve dapprima andare a Merulio, perché ivi è la dogana; perché di là passa la strada doganale, perché di là è il dogliotto, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla violenza dell'età fitta piena. Varcato questo, si passano ad Albano e girò a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale, su strada pianeggiante, ma mantenuta. Perché qui vi sono i guadi, che fra andata e ritorno porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità? Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perché non può, e le dogane... hanno vacanza. Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per non le dogane seguano ben pochi intralci, almeno per le spese di cancellieri; mentre se il passaggio fosse Dolegna; Puvina, Prepotto, sur un ponte sfreggiabile, come progettato, le dogane finirebbero, perché la via di comunicazione tra il Collio e il Friuli venisse verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli; il commercio

Cividale, 21 settembre.

Resta di beneficenza

Per domenica 22 corrente il Comitato di beneficenza ha provveduto ad ultima e geniale festa della stagione dalle ore 15 alle 24, coi seguenti divertimenti:

Concerto della Banda cittadina; Ballo popolare (piattaforma di gale, orchestra Bertoni); Illuminazione a gas acetaldeidica ad a palloncini alla veneziana;

Variati fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini di Udine; Localizzazione di aeroplani; Beggala;

In caso di tempo contrario, il ballo avrà luogo nell'ampia ed areggiata sala del « Friuli ».

Volote divertirvi! Ricatevi domenica 27 corr. a Cividale. Troverete ospitalità. Trattori ed osti non mancheranno di servirvi bene.

Il Comitato.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

La nomina della Presidenza della Giunta per decentramento.

Sabato alle ore 15, ebbe luogo nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto l'adunanza della Giunta del Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie amministrative.

Presiedeva il prof. Morelli. Erano presenti i seguenti: Zacco (Belluno); Morelli, Mironi, Paganini (Padova); Minelli, Bernini (Rovigo); Dell'Armi, Gregori, Olivi, Santalona (Trevi); Maotico, Schiavi, Billia, Blasutti, Gobetti, Cavazzani, Cleoni (Udine); Pascolato, Diana, Gombella, Zanetti (Venezia); Dorigo, Casperle (Verona); Donati, Favero, Mazzoni, Lampertico (Vicenza).

Dopo alcune comunicazioni del prof. Morelli, l'assemblea acclamò Venezia a sede della Giunta; deliberò di lavare un saluto ai Comitati lombardo e piemontese, all'on. Essi, presidente del Comitato centrale, e al marchese Alfieri di Stigliano, che sta iniziando la costituzione di un Comitato toscano; prese atto delle dimissioni del comm. Casallini di Rovigo; diede il compito di studiare uno schema di riforma amministrativa ad una Commissione composta dalla Presidenza e da un membro designato da ogni Provincia.

Stipulò quindi la Presidenza, che risulterà composta. Su 27 votanti, il prof. Alberto Morelli, di Padova, venne eletto presidente con 26 voti; a vice-presidenti risultarono eletti il comm. Alessandro Pascolato (voti 26) e il comm. Augusto Casperle, (voti 26). A segretario venne eletto l'avv. G. B. Zanetti (26 voti) e a cassiere l'avv. Tiziano Paganini (voti 22).

Patente magistrale. Gli aspiranti alle patenti magistrali, provenienti dalle Scuole Normali regie o parificate, e dalle scuole private, i quali cominceranno gli esami nella sessione di luglio, hanno diritto di compierli senza pagamento di nuove tasse.

Scuola Normale Femminile Superiore di Udine. La scuola sarà aperta il primo ottobre p. v. Gli esami di promozione, di riparazione e d'ammissione avranno principio il giorno 2, alla ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dai documenti qui appresso indicati:

- 1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale, in cui sia esplicitamente dichiarato essere l'aspirante di speciali costumi e meritevole di dedicarsi al magistero.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento.
4. Certificato autentico dell'Autorità comunale di avere subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni otto (Regolamento 31 marzo 1892, n. 328).
5. Tutto la domanda come i documenti, fatta ed esposta per quello di vaccinazione, dovranno essere tenuti su carta da bollo da cent. 40.
L'iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal primo a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.
Le lezioni avranno principio il giorno 19 ottobre.

IL LINGUAGGIO dei manigoldi in veste lunga

Il « Cittadino Italiano » s'è affrettato a dimostrare nel suo numero di ieri come fosse fallacemente scultorio l'appellativo col quale l'avv. Schiavi ha bollato nel suo discorso di domenica certi banditori dell'eresia temporalesca.

« Eh, non c'è che dire: proprio « manigoldi »! I lettori prendano delle molle — per non fraduciarci le dita — il numero di ieri del « Cittadino », e diano un'occhiata a ciò che vi è stampato contro le feste del 20 settembre.

Vi troveranno fra altro, che a quelle feste non hanno partecipato che « una ciurma di ubriachi », e di « erve e spatasti », e di « affamati »; vi troveranno che quelle dimostrazioni furono l'effetto del molto « vino pugliese » bevuto nelle « basse osterie »; vi troveranno ripetute dieci volte la frase « spirito nazionale » a significare ubriacatura di « vino pugliese », e viceversa; vi troveranno una serqua di vigliacche villanie contro cittadini rispettabili, chiaramente indicati.

Il foglio clericale riproduce poi i nomi dei firmatari del manifesto indirizzato in quest'occasione alla cittadinanza, perchè — dice — sta bene « avvertire » quei nomi. Già, bisognerà « guardarsene », perchè, a cominciare da quello del esattore Prampéro, per non dire di altri, non tutti nomi di dilaquanti, e, a cominciare da quello del senatore Pacifico, sono tutti nomi di orotini! I quali esattori poi, come tutti gli altri novantasei firmatari del manifesto e i membri delle diecisette associazioni cittadine per firmataria, non fanno che bevare « vino pugliese » dalla mattina alla sera nelle « basse osterie », per infamarsi di « spirito nazionale »!

E questa manigolderie del « Cittadino » nuotano in una salsa nauseabonda di altre minute bugie premeditate, che si potrebbero smacquare ad una ad una alla luce dei fatti, se non fossero nello stesso tempo così stupide, e se ne valesse la pena.

Vi furono delle persone, e persino qualche clericale di buona fede e di buona creanza, che, leggendo ieri le incensatezze e il turpiloquio stomachevole del « Cittadino » (stirliato con insolito clamore per le vie della città), hanno detto: Ma quella gente deve aver perduto la testa, per scrivere a quel modo!

Tutt'altro, egregi signori. Anzi non l'ha mai avuta così a posto! Di quella gente potrete dire che ha perduto la testa in quel giorno che la vedrete rispettare la verità ed usare un linguaggio senato, civile e cristiano!

Ma, « non irritiamoci se un manigoldo in veste lunga ci scaglia delle improprietà »; e pensiamo piuttosto con calma virtù ai casi nostri.

Del contegno che hanno assunto questi « manigoldi » oggi che possono soltanto dire, argomentando ciò che faranno quando li avremo issati mettere i denti e potranno far.

E badiamo quindi a non permettere che li mettano questi denti, se non vogliamo che ci impegnano di credere e di obbedire al Papa « con in mano la frusta o la chiave della prigione ».

Badiamo alla difesa delle miscolate libertà nostre: difendiamo « a qualunque costo, con qualunque mezzo ».

Contro i nemici della Patria. La Commissione esiste per gettare le basi della nuova associazione anticlericale, si riunisce questa sera per la prima volta.

Conferenza socialista. Nella sede del Circolo elettorale socialista di Udine, il compagno Arturo Zambianchi terrà giovedì sera 24 corr. alle ore 8 e mezza una conferenza privata sul tema: La libertà di pensiero nel '26° anniversario del 20 settembre.

Scuola d'arti e mestieri. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione: « Il presidente del Consiglio direttivo Gregorio Braida nella solenne ricorrenza della festa nazionale, ricevette dall'illustrissimo signor Prefetto la seguente lettera:

« Assente dalla residenza sono assai « spiacente di non aver potuto assistere « alla distribuzione dei premi per gli « allievi della scuola d'arti e mestieri « e di non esservi stato rappresentato. « Nell'esprimere il mio sincero ram- « marico di tali circostanze, La prego « di accogliere la modesta offerta di lire « cento che io Le « porgo qui a favore « della benemerita istituzione a vantag- « gio degli operai.

« Gradisca l'espressione della mia « perfetta considerazione. « Il Prefetto Segre. »

Al particolari ringraziamenti del presidente del Consiglio direttivo della scuola, unisco anche i miei pubblica-

mente, perchè la generosità del nostro capo della Provincia, nella solenne giornata, meglio non poteva manifestarsi che col volerla aiuto della nostra scuola operaia.

Il Direttore.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le ore 8 e mezza, certa Marcon Maria di Giacomo, d'anni 22, da Annone Veneto, domestica in via Aquileia all'osteria « Ai Ronchi », tentava di suicidarsi gettandosi nel canale Ledra, fuori porta Aquileia, in vicinanza alla fabbrica d'olio Romano e Marcotti.

Accorsero i vicini e la trascorsero dal canale adagiandola sul ciglio della strada. Avvertito l'Ufficio di P. S., fu provveduto anche con una lettiga fosse la Marcon trasportata al civico Ospedale, ove trovai tuttora in uno stato non grave.

Parè si tratti di dispiaceri, per essere stata licenziata dal servizio.

Vetturata in contravvenzione. Verso le ore 10, e tre quarti di ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione il vetturatore Padovani Amedeo di Pasquale d'anni 29 di Udine, perchè faceva andare a corsa sfrenata il suo cavallo per via Mercatovechio e perchè era mancante del prescritto fiale.

Un bottone da manicotto perduto. Ieri è stato perduto, percorrendo le vie Breuari, Poscolle, Cavour e Piazza V. E., un bottone da manicotto d'argento con miniatura. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mercede.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante questa vacanza scolastica per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono ammessi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare.

E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con brolo, in Bustrio. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia, moriva con cristiana rassegnazione

Giacinta Mosso de Maria.

La madre Elisabetta Mosso nata Rubini, la sorella Luigia, il marito Luigi de Maria tenente nel r. carabinieri, il figlio Mario, gli zii cav. Carlo Merzuttini e Luigia Rubini Merzuttini, il suocero comm. Ferdinando De Maria, i cognati capitano Edoardo, Mariannina, ing. Martino Alfredo de Maria, ed ing. cav. Alberto di Mauro e Matilde de Maria di Mauro, addolorati, partecipano.

Udine, 21 settembre 1896. I funerali avranno luogo domani 22 settembre alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi n. 22.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Teologico), Date (21 9 - 96), Time (ore 9, ore 15, ore 21), and other data points.

Temperatura massima 20.4, Temperatura minima all'aperto 10.4, Tempo probabile: Venti freschi IV quadrante - Cielo vario con qualche temporale specialmente verso sera.

DA VENDERE

Presso il signor Daniele Michelloni che abita nel Viale Venezia N. 11/30, Casa Giacomelli, trovansi in vendita fuochi di vino usati di qualsiasi capacità, ed a prezzo convenientissimo.

D'affittarsi in Ippis

casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto: Daniele Michelloni Viale Venezia N. 11/30, Casa Giacomelli

Rappresentanti italiani al Congresso di Budapest

La notte scorsa ci è pervenuto il seguente telegramma da Budapest: « Questa sera il gruppo italiano eletto presidente l'on. Pandolfi, e delegati l'on. Barazzuoli e il suo autore Pasolini ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La chiusura della Sessione.

Roma 22 — Mi consta che nei due ultimi Consigli di ministri Rudini portò la questione relativa alla chiusura della Sessione.

Prevalse il concetto di riproporre detta questione quando saranno risolte quelle relative alla situazione africana e alla rinnovazione del trattato italo-tunisino.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 settembre.

Le richieste per diversi articoli seguivano evidentemente più attive che nei tempi scorsi facendo seguito all'aumento di attività seguito alla fine della scorsa settimana, eppure gli affari risultarono ancor oggi pochi e difficili, esagerandosi il pessimismo nella maggior parte delle offerte, che vengono avanzate dai nostri compratori.

Il detentore si mantiene sostenuto e non cede alla pressione dell'acquirente; ciò in quanto a robe belle, mentre nelle ordinarie e realine le transazioni vengono effettuate in numero bastantemente importante, trovando in esse un terreno più adatto al comune accordo.

Anche negli organzini esistono delle domande, ma sono seguite da offerte che non persuadono per nulla i venditori.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Azioni, and their respective values.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.26. La Banca di Udine cede oro e scudi argenteo a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pedagogia nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Vino romagnolo a 30. In via Ossignacco all'osteria del Canarino vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

R. Osservatorio ed Istituto Bacologico G. Pasqualis IN VITTORIO

CASA FONDATA NEL 1878 con filiale in Castellammare Adriatico (Abruzzi) Premiato con quattro distinzioni dal R. Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. e con Diploma d'Onore dal Reale Istituto Veneto di Scienze e Lettere

Unico continuatore, proprietario e direttore dell'antico Stabilimento dott. prof. cav. Giusto Pasqualis. Rappresentante in Udine Sig. Braida dott. Luigi.

COLLEGIO CONVITTO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI UDINE

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paternali e speciali per i bambini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni. Istruzione religiosa.

RETTA: per gli alunni iscritti nelle Scuole Elementari e Tecniche lire 400; per gli allievi iscritti nelle R. Scuole Ginnasiali e Tecniche lire 450.

RR. Scuole Tecniche e Ginnasiali - R. Liceo - R. Istituto - Scuole Elementari interne autorizzate. Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Alievi Macchinisti.

Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovinetti domiciliati al di là del confine. A richiesta si spediscono programmi. Apertura 15 ottobre.

Il Direttore Proprietario Arturo Errani.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strömbeck. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi martedì 22 settembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue. Coscia di bue alla demi-glace. Scalogge di vitello alla Gaglietto Tall. Kaiser fleisch con orzotti. Noce di vitello con funghi all'italiana. Lingua di bue allo scariotto con spinaci alla papava. Dolci: Gateau alla cioccolatta. Strudel di mele. Torta di mandorle.

C. Burghart.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta beate e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V°

Via Zanoni, 6 - UDINE - Via Zanoni, 6

ANNO V°

CONVITTORI

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (79)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paternelle - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arredato con ampie e vasto giardino - Posizione, vaghissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi.

La Direzione.

Advertisement for 'Essenza' medicine, listing ailments like NERVOSISMO, EMICRAMIE, IRRITABILITA, and providing contact information for A. Berthelino & C.

Advertisement for 'Conservazione dei Capelli e della Barba' featuring an illustration of a man and woman and text describing hair care benefits.

CHININA - MIGONE

Description of Chinina-Migone as a medicinal product for various ailments, highlighting its effectiveness and safety.

Address and contact information for Angelo Migone & C., Profumieri, in Udine.

Additional details about the availability and distribution of Chinina-Migone across different regions.

List of agents and distributors for Chinina-Migone in various Italian cities.

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco' and 'Impotenza' by Dr. Moretti, featuring a large illustration of a man and text about the 'Successo Mondiale'.

Advertisement for 'Madri Puerpere' and 'Convalescenti' medicine, including a small illustration of a woman and child, and text describing the product's benefits.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successora a Galleani - Milano

Detailed advertisement for Arnica fabric, describing its medicinal properties and availability in various pharmacies.

Price list and contact information for the Arnica fabric advertisement.

Advertisement for 'Vibra Acqua di Giglio' featuring an illustration of a lily and text describing its fragrance and uses.

Advertisement for 'Chinina-Rizzi' featuring an illustration of a woman and text describing its medicinal benefits.

Advertisement for 'Rieciolina' featuring an illustration of a woman's face and text describing its effects on the nervous system.

Table with multiple columns and rows, likely a price list or schedule, with headers like 'Partenza' and 'Arrivo'.